

La Commissione Trasporti della Camera ha ripreso i lavori iniziati dallo stesso organo durante la precedente legislatura, in particolare la riforma del Codice della Strada. Confindustria ANCMA, l'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo e Accessori, accoglie con grande soddisfazione l'iniziativa che significa dimostrare un profondo senso di responsabilità e impegno nei confronti della collettività tutta.

"La riforma del codice della strada è un provvedimento importante che punta a razionalizzare al massimo la normativa esistente e, soprattutto, a mettere in sicurezza la mobilità delle persone" - afferma l'On. Deborah Bergamini (PDL), vice presidente della Commissione Trasporti della Camera - "A questo fine l'Italia deve colmare, anche armonizzando le proprie disposizioni con quelle dell'Ue, un gap particolarmente importante che la divide dall'Europa, ovvero quello relativo alla tutela dei soggetti deboli della strada: ciclisti e motociclisti. Sul punto la delega al governo è molto chiara".

Tra le modifiche contenute nella delega al Governo, si ricorda l'inserimento degli utenti di ciclomotori e motocicli nella definizione di utenti deboli della strada; l'introduzione di disposizioni atte a favorire la diffusione e l'installazione sulle strade di infrastrutture che garantiscano la sicurezza degli utilizzatori dei veicoli a due ruote; la riforma della disciplina della segnaletica stradale orizzontale e verticale; il libero accesso dei mezzi a due ruote nelle corsie riservate ai mezzi pubblici; l'assunzione di misure che diano l'opportunità di muoversi anche a persone più anziane che non possono avvalersi del trasporto pubblico. "Con la Legge Delega al Governo intendiamo avviare un iter di riforma del Codice della Strada, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale dei motociclisti, dei ciclisti e dei pedoni" - dichiara l'On. Paolo Gandolfi (PD), relatore del testo di riforma legislativo - "Le modifiche apportate negli ultimi anni al Codice della Strada hanno dato buoni frutti, riducendo l'incidentalità e i danni provocati agli automobilisti. Lo stesso non è avvenuto per i motociclisti e in genere per gli utenti della strada più vulnerabili, quali pedoni e ciclisti. Ci concentreremo sul contrasto alle condizioni che rendono gli incidenti mortali o gravi, per i motociclisti, tra le altre cose, andranno riviste le caratteristiche e l'uso dei guard-rail e di altri elementi a bordo strada che rendono più gravi gli incidenti".